

IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

| | |
|--|-----|
| Sulla pubblicità dei lavori | 115 |
| 5-06394 Vito: Sulle condizioni di salute del fuciliere di marina Salvatore Girone | 115 |
| <i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i> | 117 |
| 5-06395 Rizzo: Sull'esercitazione militare della NATO « Trident Juncture 2015 » | 116 |
| <i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i> | 119 |
| 5-06396 Artini: Sul presunto dispiegamento di militari statunitensi a bordo delle navi della Marina militare italiana impiegate nell'operazione EUNAVFOR MED | 116 |
| <i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i> | 120 |

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Giovedì 17 settembre 2015. — Presidenza del presidente Francesco Saverio GAROFANI. — Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Gioacchino Alfano.

La seduta comincia alle 14.30.

Sulla pubblicità dei lavori.

Francesco Saverio GAROFANI, *presidente*, ricorda che, ai sensi dell'articolo 135-ter, comma 5, del regolamento, la pubblicità delle sedute per lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata è assicurata anche tramite la trasmissione attraverso l'impianto televisivo a circuito chiuso. Dispone, pertanto, l'attivazione del circuito.

5-06394 Vito: Sulle condizioni di salute del fuciliere di marina Salvatore Girone.

Elio VITO (FI-PdL), premesso che non intende entrare in questa sede nel merito

della vicenda che ha coinvolto loro malgrado i due fucilieri di marina italiani, in quanto la loro innocenza è certa e sta emergendo con sempre maggiore forza, illustra l'interrogazione in titolo, che è volta ad ottenere dal Governo un chiarimento in merito alle effettive condizioni di salute di Salvatore Girone. Ricorda che Girone – il quale è detenuto ingiustamente e illegalmente dall'India da oltre tre anni – è stato vittima ad agosto di un attacco di Dengue che ne ha reso necessario il ricovero in un ospedale di Delhi e ha richiesto l'invio di due medici dall'Italia. Nelle scorse settimane Girone è stato dimesso dall'ospedale, ma non pare essersi completamente ripreso e comunque in caso di un secondo attacco sarebbe pericolosamente vulnerabile. Ricorda che normalmente, in caso di Dengue, il Ministero della difesa richiama in Italia i militari all'estero proprio perché una ricaduta, che è sempre possibile nelle aree in cui la malattia si contrae, ha implicazioni potenzialmente gravi per la salute.

Il sottosegretario Gioacchino ALFANO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Elio VITO (FI-PdL), si dichiara insoddisfatto della risposta, che conferma le preoccupazioni che l'hanno indotto a presentare l'atto di sindacato ispettivo. È evidente infatti che le condizioni di salute di Salvatore Girone non consentono di parlare di una sua completa guarigione e che, pertanto, il suo ingiusto trattenimento in India lede il suo diritto ad essere curato in modo idoneo a consentirgli di ristabilirsi completamente.

Ritiene che, oltre alle iniziative annunciate nella risposta resa dal sottosegretario Alfano, il Governo italiano debba fare pressioni per ottenere dall'India l'immediato rientro in patria di Girone per ragioni umanitarie, onde evitare il rischio che al danno dell'ingiusta detenzione si aggiunga per lui un danno permanente alla salute.

Conclude dicendosi convinto che il Parlamento debba pretendere di conoscere l'effettivo stato di salute di Girone, in modo da valutare tutte le iniziative da intraprendere per riportarlo a casa, e che a tal fine debba acquisire la documentazione sanitaria che lo riguarda e procedere all'audizione dei medici che lo hanno assistito in India.

5-06395 Rizzo: Sull'esercitazione militare della NATO « Trident Juncture 2015 ».

Angelo TOFALO (M5S), in qualità di cofirmatario, illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Gioacchino ALFANO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Angelo TOFALO (M5S), si dichiara insoddisfatto della risposta fornita dal rappresentante del Governo, ritenendo che le

ragioni portate per giustificare l'esercitazione non siano convincenti. Rileva che, per realizzare le economie di cui il Paese ha bisogno, il Governo dovrebbe rivedere le modalità e i progetti attraverso i quali le Forze armate mantengono e incrementano l'interoperabilità tra i Paesi dell'Alleanza e con i vari altri Partner, anziché tagliare le spese per la sanità o per i servizi di trasporto, che sono essenziali per i cittadini.

5-06396 Artini: Sul presunto dispiegamento di militari statunitensi a bordo delle navi della Marina militare italiana impiegate nell'operazione EUNAVFOR MED.

Massimo ARTINI (Misto-AL) illustra l'interrogazione in titolo, chiedendo conferma delle indiscrezioni stampa relative al dispiegamento di circa 1.700 *marines* americani a bordo delle navi italiane impiegate nella missione EUNAVFOR Med.

Il sottosegretario Gioacchino ALFANO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Massimo ARTINI (Misto-AL) si dichiara soddisfatto della risposta, che fornisce le necessarie assicurazioni riguardo alla mancanza di fondamento di alcune notizie riportate dai mezzi di informazione in merito all'operazione *Trident Juncture 2015*. Dichiarò che sarà in ogni caso sua premura continuare a monitorare lo svolgimento delle operazioni militari congiunte con i reparti delle Forze armate statunitensi, anche per verificare che non vi siano commistioni nella catena di comando.

Francesco Saverio GAROFANI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 14.45.

ALLEGATO 1

Interrogazione n. 5-06394 Vito: Sulle condizioni di salute del fuciliere di marina Salvatore Girone.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Il fuciliere di Marina Salvatore Girone, durante la sua permanenza presso la sede dell'Addettanza Militare di New Delhi, ha contratto un'infezione da virus Dengue, malattia normalmente presente nel sub-continente indiano, soprattutto nella stagione dei monsoni tra giugno e novembre.

Il paziente, dopo l'iniziale manifestazione della malattia, è stato ricoverato per 5 giorni (dal 27 al 31 agosto) presso un ospedale di Delhi, il *Max Healthcare Hospital* in questo primo periodo; il decorso della fase acuta è stato regolare, con una buona risposta ai trattamenti somministrati.

A seguito della dimissione, dopo ulteriori 5 giorni di riposo e cure, assistito dai medici esperti in malattie tropicali inviati dal Ministro della difesa che ha seguito e segue quotidianamente la vicenda, in data 5 settembre è stata effettuata una visita di controllo finale presso lo stesso ospedale del ricovero, dove l'*équipe* sanitaria indiana ha considerato risolta la fase acuta della malattia.

In particolare, a quella data, il decorso non ha registrato l'insorgenza di alcuna delle complicazioni che, in determinati casi, possono essere significative di una prognosi più grave rispetto a quella normale della patologia in esame.

Il fuciliere appare, al momento, in recupero e, sebbene alcuni parametri clinici abbiano registrato variazioni nella fase acuta e sub-acuta della malattia, essi risultano in via di normalizzazione.

I medici italiani hanno raccomandato, comunque, che sia osservato un congruo periodo di riposo, al fine di un recupero completo dai postumi dell'infezione che

continueranno a essere monitorati nel tempo; oltre al riposo, il paziente dovrà seguire norme dietetiche e di profilassi, da mettere in atto per evitare punture da zanzare (portatrici della stessa malattia).

Appare anche in via di remissione la sintomatologia clinica simil-influenzale riferita al momento del ricovero. Sono previste ulteriori indagini sulla fase di formazione di anticorpi che normalmente consegue alla prima infezione da parte del virus responsabile della malattia.

La condizione medica del fuciliere continua, peraltro, a essere oggetto di attento monitoraggio, anche attraverso il coinvolgimento di istituti ospedalieri specializzati nella trattazione delle malattie tropicali.

Così come prosegue l'approfondimento delle attività preventive da porre in essere per limitare il rischio di ulteriori forme di esposizione al virus responsabile della febbre Dengue e le complicazioni che potrebbero derivarne, certamente possibili, ma non probabili.

Gli aspetti sanitari subentrati a seguito dell'infezione Dengue accrescono le ragioni per le quali l'Italia continua e continuerà a contestare i vincoli imposti dall'India alla libertà di movimento del fuciliere, anche per assicurarne il pieno recupero nelle migliori condizioni ambientali.

Infatti, come peraltro accennato dall'Onorevole interrogante, in conseguenza del rischio di una recidiva dell'infezione, la stessa potrebbe manifestarsi anche in una forma emorragica grave.

Per tali ragioni, in passato e in casi analoghi, si è provveduto ad allontanare il personale dalle zone endemiche.

Purtroppo, tale misura precauzionale, pure certamente opportuna e necessaria, alla luce della nota situazione giuridica dei due fucilieri, non si è, al momento, concretizzata.

Più in generale, vale la pena ricordare che il Governo ha avviato, presso le opportune sedi internazionali, ogni consentita azione per una positiva soluzione della controversia e, coerentemente, rimane per noi prioritario non solo l'impegno per il pieno recupero fisico di Girone — come già nel caso di Latorre — ma anche il suo rientro in Italia.

Come noto, il nostro Paese ha avviato in data 26 giugno 2015 una procedura internazionale prevista dalla Convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del mare (UNCLOS) del 1982, sottoponendo la disputa con l'India a un giudice internazionale che dovrà esprimersi sulla titolarità della giurisdizione penale sul caso.

Il Tribunale di Amburgo si è pronunciato lo scorso agosto riconoscendo, dap-

prima, l'esistenza della competenza di un Tribunale internazionale e ordinando, conseguentemente, la sospensione immediata di tutte le procedure giudiziarie in India e in Italia a carico dei fucilieri.

In ragione del riconoscimento formale della titolarità di un Tribunale diverso da quello indiano, l'Italia — che resta sempre più determinata alla tutela della posizione dei nostri due marò — solleverà tutte le questioni relative anche alla condizione personale del fuciliere Girone nella sede internazionale competente che può essere attivata anche in via cautelare.

Nel medesimo contesto giudiziario internazionale saranno anche affrontate le questioni relative allo stato di illegittima privazione di libertà del fuciliere, oltre a quelle concernenti gli aspetti attinenti alla titolarità di determinati diritti che la Convenzione UNCLOS e il diritto internazionale consuetudinario riconoscono al nostro Paese.

ALLEGATO 2

Interrogazione n. 5-06395 Rizzo: Sull'esercitazione militare della NATO « Trident Juncture 2015 ».**TESTO DELLA RISPOSTA**

La « *Trident Juncture 2015* », che verrà effettuata il prossimo autunno, è una attività addestrativa multinazionale della NATO. È effettuata con cadenza triennale, ogni volta con denominazione e luoghi di svolgimento diversi. Essa costituisce un momento di coesione fondamentale e irrinunciabile per mantenere e, possibilmente, incrementare, l'interoperabilità tra i 28 Paesi dell'Alleanza e con i Partners. Quest'anno la sua valenza è di particolare importanza poiché rappresenta un tangibile segno di attenzione dell'Alleanza Atlantica verso i rischi presenti nell'area mediterranea ed è finalizzata, infine, a dimostrare la volontà collettiva di garantire una più ampia cornice di sicurezza ai Paesi del cosiddetto « fianco Sud ».

L'esercitazione prevede, ad oggi:

una prima fase, dal 3 al 16 ottobre 2015, in modalità di simulazione « Computer Assistita », che coinvolgerà essenzialmente il Comando Integrato della componente aerea (*Joint Force Air Component Command – JFACC*) dell'Aeronautica Militare sito a Poggio Renatico (Ferrara);

una seconda fase « dal vivo », dal 21 ottobre al 6 novembre 2015, cui parteciperanno assetti aerei, terrestri e navali che saranno ospitati in tre diversi Paesi: Spagna, Portogallo e Italia.

A livello nazionale, il coinvolgimento prevede l'invio di elementi dell'Esercito in Spagna, Portogallo e a Capo Teulada, di assetti aerei dell'Aeronautica presso le basi di Trapani, Decimomannu, Pratica di Mare, Pisa, Amendola e Sigonella, mentre per la Marina Militare saranno presenti

assetto navali inclusi nell'esercitazione nazionale « Mare Aperto », collegata alla « *Trident Juncture 2015* ».

Presso la base del 37° Stormo dell'Aeronautica Militare di Trapani Birgi saranno rischierati, dal 21 ottobre al 6 novembre, 18 aerei italiani e 12 dell'Alleanza. L'attività di volo si svolgerà, principalmente, nelle aree del mare Tirreno meridionale, limitando soltanto ai decolli e agli atterraggi l'impegno dello spazio aereo attestato sull'aeroporto di Trapani.

L'esercitazione sarà guidata dal *Joint Force Command* Brunssum (Olanda) e non dal *Joint Force Command* di Napoli come riportato in premessa all'atto.

Sin dalle prime fasi di pianificazione, a fine 2013, l'Italia aveva anticipato all'Alleanza una prima offerta di assetti, basi e poligoni che comprendevano anche l'Aeroporto di Trapani per soddisfare le esigenze avanzate dalla NATO di disporre di adeguata capienza logistico-operativa e di evitare una eccessiva concentrazione di assetti in una sola Nazione o base. Al momento, la NATO prevede di impiegare, in Italia, complessivamente 41 aeromobili (di cui 15 appartenenti a Paesi dell'Alleanza e 26 italiani), un totale di circa 3500 militari italiani (schierati tra Spagna, Portogallo e Italia), vari assetti navali in corso di definizione. A Trapani in particolare, saranno ospitati 18 aeromobili italiani e 12 dell'Alleanza (non tutti da combattimento), a fronte degli 80 richiamati nell'interrogazione. Si sottolinea, inoltre, che la città di Napoli non è coinvolta ad alcun titolo nella esercitazione in questione.

ALLEGATO 3

Interrogazione n. 5-06396 Artini: Sul presunto dispiegamento di militari statunitensi a bordo delle navi della Marina militare italiana impiegate nell'operazione EUNAVFOR MED.

TESTO DELLA RISPOSTA

Nell'ambito della cooperazione bilaterale con gli USA, questi ultimi hanno proposto di sperimentare la possibilità di rischierare a bordo di Nave Cavour un distaccamento del Corpo dei *Marines*, possibilmente nel corso dell'esercitazione NATO *Trident Juncture*, per condurre esercitazioni congiunte ed incrementare il relativo livello di interoperabilità.

Tale attività, si inquadra nella cornice della normale cooperazione tra Marine alleate, volta a perseguire nel tempo, una sempre maggiore interoperabilità tecnico/operativa e non è in alcun modo riferibile agli scenari di impiego di forze per operazioni reali.

A seguito dell'avvio di EUNAVFOR MED, dal 27 giugno ultimo scorso, Nave Cavour è impegnata quale unità sede di comando, pertanto l'ipotesi di sperimentazione in argomento non ha avuto seguito.

Tanto premesso, in merito al quesito formulato con l'interrogazione in esame « se trovi conferma quanto riportato riguardo al dispiegamento di unità dell'US Marine Corps a bordo della nave Cavour... », si rende noto che, ad oggi, non è previsto alcun rischieramento di velivoli, né tantomeno di personale statunitense, su unità navali della Marina militare italiana.